

Ottobre 2015

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a ottobre 2015 a 116,9 da 113,0 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator) in base 2010=100, sale passando a 107,5 da 106,1 di settembre.

■ Tutte le stime delle componenti del clima di fiducia dei consumatori aumentano, con un incremento più marcato per quella economica (a 153,0 da 143,9) e più lieve per quella personale (a 103,9 da 103,6), quella corrente (a 109,3 da 108,0) e quella futura (a 127,1 da 122,3).

■ Migliorano le stime sia dei giudizi sia delle attese sull'attuale situazione economica del Paese (a -32 da -46 e a 27 da 15, i rispettivi saldi). I giudizi sui prezzi relativi ai passati 12 mesi restano al livello dello scorso mese (a -19 il saldo). Il saldo relativo alle attese sui prezzi nei prossimi 12 mesi passa a -23 da -18. Diminuiscono le attese di disoccupazione (a -2 da 6).

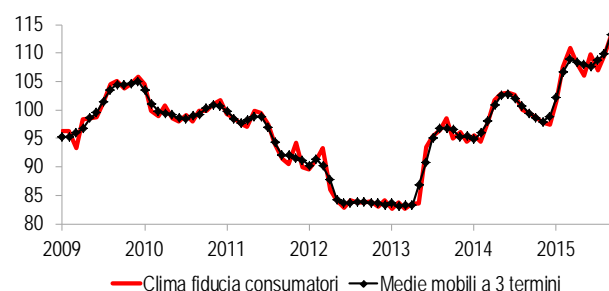
■ Riguardo le imprese, cresce il clima di fiducia dei servizi di mercato (a 113,1 da 112,2), quello della manifattura (a 105,9 da 104,4) e quello del commercio al dettaglio (a 116,6 da 109,2), ma scende quello delle costruzioni (a 119,8 da 123,3).

■ Nelle imprese manifatturiere migliorano sia i giudizi sugli ordini (a -9 da -11 il saldo) sia le attese sulla produzione (a 14 da 12), invece i giudizi sulle scorte rimangono stabili (a 3). Nelle costruzioni peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (a -35 da -30, il saldo) mentre le attese sull'occupazione rimangono stabili a -7.

■ Nelle imprese dei servizi migliorano le attese sull'andamento generale dell'economia, il cui saldo sale a 27 da 17; si riducono, invece, sia i giudizi sia le attese sul livello degli ordini (a 7 da 9 e a 4 da 9, i rispettivi saldi). Nel commercio al dettaglio migliorano sia i giudizi sulle vendite correnti (a 24 da 16), sia le attese sulle vendite future (a 41 da 29) e in diminuzione sono giudicate le giacenze di magazzino (a 7 da 10).

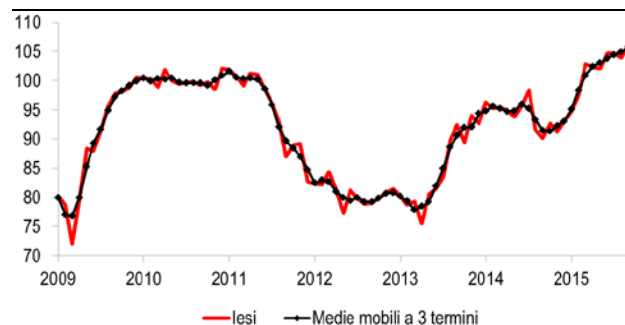
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Gennaio 2009-ottobre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



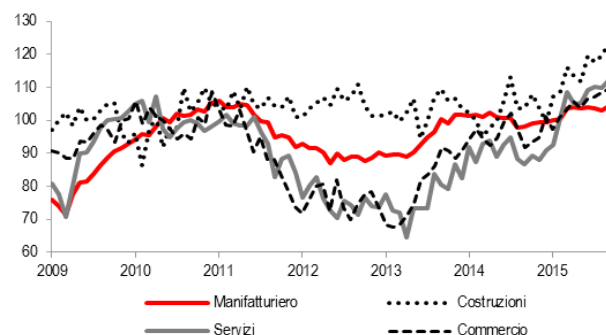
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)

Gennaio 2009-ottobre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio 2009-ottobre 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla [congiuntura](#) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni

Prossima diffusione: 27 novembre 2015

La fiducia dei consumatori

A ottobre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a 116,9 da 113,0. Tutte le componenti aumentano, con un incremento più rilevante per quella economica, il cui indice passa a 153,0 da 143,9, e più contenuto per quella personale (a 103,9 da 103,6), quella corrente (a 109,3 da 108,0) e quella futura (a 127,1 da 122,3).

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Giugno - ottobre 2015, indici (base 2010=100) e saldi ponderati destagionalizzati

	2015				
	Giù	Lug	Ago	Set	Ott
CLIMA DI FIDUCIA (a)	109,7	107,0	109,5	113,0	116,9
Clima economico	139,7	129,2	133,5	143,9	153,0
Clima personale (b)	100,0	99,5	101,4	103,6	103,9
Clima corrente (b)	103,3	101,7	104,0	108,0	109,3
Clima futuro	119,6	115,2	118,0	122,3	127,1
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-55	-67	-60	-46	-32
Attese sulla situazione economica dell'Italia	10	-3	7	15	27
Attese sulla disoccupazione	9	26	26	6	-2
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-44	-46	-41	-37	-36
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-7	-10	-9	-6	-1
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-10	-8	-7	-4	-6
Opportunità attuale del risparmio (b)	125	126	128	135	141
Possibilità future di risparmio (b)	-46	-44	-37	-36	-42
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-54	-59	-55	-48	-45

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese nell'ultimo anno migliorano in modo significativo rispetto al mese di settembre (a -32 da -46 il saldo); questa variazione è dovuta all'aumento della quota di intervistati che la giudicano "migliorata" (al 22,3% dal 19,2%) e alla diminuzione della quota di coloro che la giudicano "peggiolata" (al 17,3% dal 20,3%). Anche per la situazione economica futura del Paese le attese dei consumatori sono orientate al miglioramento (a 27 da 15 il saldo) come segnalato soprattutto dall'aumento al 41,2% dal 36,9% della quota di coloro che indicano un futuro "lieve miglioramento" della situazione economica del Paese e dalla diminuzione della quota di coloro che indicano un futuro "lieve peggioramento" della situazione economica generale (al 13,4% dal 15,8%).

Il saldo delle attese sulla disoccupazione diminuisce a -2 da 6 per il calo della quota di coloro che si attendono un "aumento consistente" del numero dei disoccupati (al 6,3% dall' 8,9%).

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi non muta rispetto al precedente mese attestandosi a -19. Il saldo sulle attese sui prezzi passa a -23 da -18 principalmente per la diminuzione della quota degli intervistati che attendono i prezzi in "incremento costante" (a 16,9% da 19,6%) e per l'aumento della quota di chi si attende prezzi "tendenzialmente stabili" (al 54,3% dal 51,8%).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
Gennaio 2009 – ottobre 2015, saldi ponderati destagionalizzati

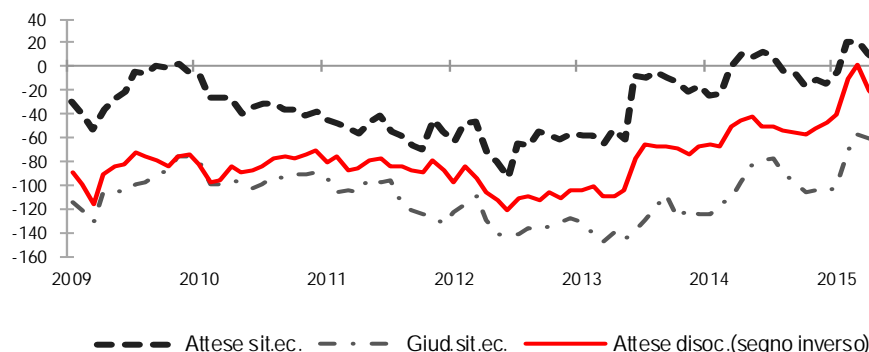
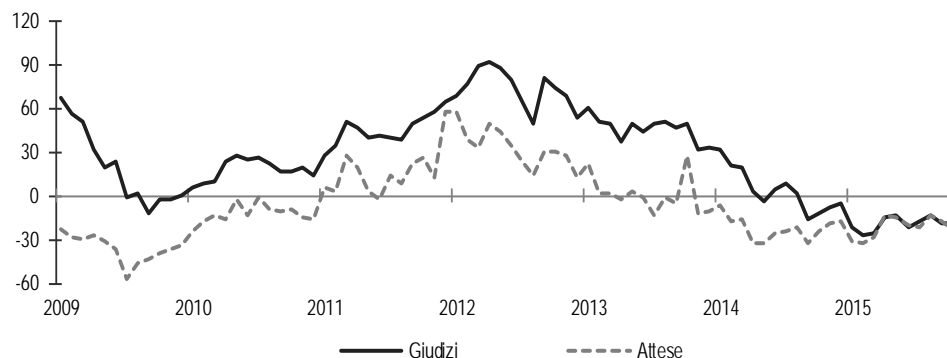


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2009 – ottobre 2015, saldi ponderati grezzi



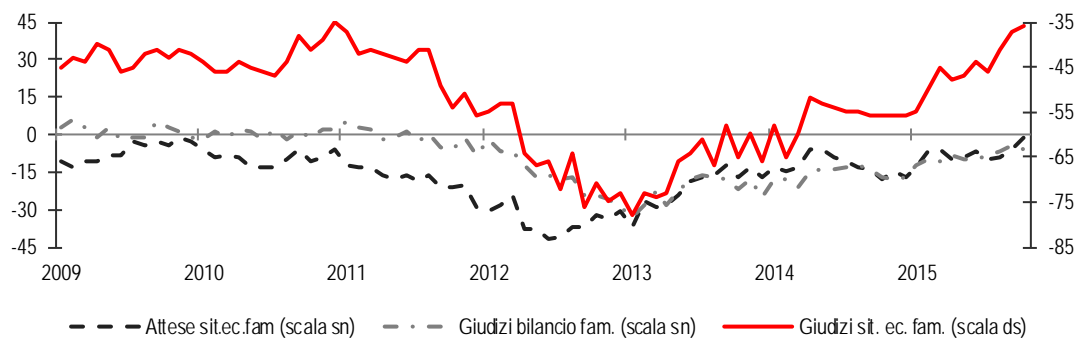
La situazione personale

Migliorano i giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia (a -36 da -37 e a -1 da -6, i rispettivi saldi) con un aumento al 12,6% dal 10,7% della quota di coloro che si attendono un leggero miglioramento del quadro familiare. I pareri sulle opportunità attuali di risparmio sono più favorevoli (a 141 da 135 il saldo), questo risultato è influenzato dall'aumento della quota di coloro che ritengono "certamente" opportuno risparmiare (al 69,8% dal 65,7%). Le possibilità future di risparmio sono giudicate in diminuzione (a -42 da -36 il saldo), ciò è legato alla diminuzione della quota di intervistati che "probabilmente" effettuerebbe risparmi in futuro (al 28,8% dal 31,6%). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -6 da -4 influenzato dalla diminuzione della quota di coloro che dichiarano di "risparmiare qualcosa" (al 18,9% dal 19,5%) e dall'aumento di quella di chi dichiara di dover "usare i risparmi" (al 20,4% dal 19,7%) per far fronte alle spese familiari.

I giudizi sull'opportunità attuale di acquisto di beni durevoli migliorano (a -45 da -48 il saldo) per l'aumento della quota di coloro che ritengono di poter spendere "molto di più" che in passato per questi beni (al 23,2% dal 22,7%). Per le intenzioni future di spesa dei beni durevoli si registra una diminuzione del saldo (a -70 da -67) dovuta all'aumento della quota di intervistati che si attendono di spendere "molto meno" in futuro per questa voce di spesa (al 31,7% dal 29,8%).

Circa le consuete domande trimestrali sull'acquisto dei principali beni durevoli di maggior rilievo, migliorano le intenzioni di acquisto dell'autovettura (a -162 da -168), restano stabili gli orientamenti all'acquisto di un'abitazione (a -188) e diminuiscono le intenzioni di effettuare la manutenzione straordinaria della propria abitazione (a -143 da -139 il saldo).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2009 – ottobre 2015, saldi ponderati destagionalizzati



La fiducia delle imprese

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator), che sintetizza le serie destagionalizzate e standardizzate che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio (in base 2010=100), sale a 107,5 da 106,1 di settembre.

Le imprese manifatturiere

Ad ottobre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 105,9 da 104,4. Migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese di produzione; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 3.

L'indice del clima di fiducia sale nei beni di consumo (a 105,8 da 102,0) e nei beni intermedi (a 100,8 da 99,7) ma scende nei beni strumentali (a 111,6 da 111,9). I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo e nei beni intermedi, dove il saldo passa rispettivamente a -8 da -10 e a -11 da -15, mentre peggiorano nei beni strumentali, dove il saldo passa a -9 da -7. Il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa a 1 da 5 nei beni di consumo, a 5 da 4 nei beni intermedi e a 2 da 1 in quelli strumentali. Le attese sulla produzione migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie: nei beni di consumo il saldo sale a 17 da 12, nei beni intermedi a 10 da 9 e nei beni strumentali a 15 da 13.

Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, nel terzo trimestre del 2015 il grado di utilizzo degli impianti sale al 76,3% dal 75,6% del trimestre precedente. Scende al 26% dal 28% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva: in particolare, scende la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda e ai vincoli finanziari.

**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI
RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

Giugno - ottobre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	104,0	103,7	102,9	104,4	105,9
Giudizi sugli ordini	-13	-12	-15	-11	-9
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	3	3	3	3
Attese di produzione	11	11	11	12	14
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	102,2	101,8	102,2	102,0	105,8
Giudizi sugli ordini	-12	-12	-11	-10	-8
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	3	3	5	1
Attese di produzione	10	11	11	12	17
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	100,5	100,8	98,2	99,7	100,8
Giudizi sugli ordini	-17	-15	-18	-15	-11
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	3	5	4	5
Attese di produzione	10	11	9	9	10
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	110,0	108,5	108,6	111,9	111,6
Giudizi sugli ordini	-9	-9	-11	-7	-9
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti (a)	5	6	4	1	2
Attese di produzione	14	11	11	13	15

a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 119,8 da 123,3 di settembre; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione peggiorano (a -35 da -30, il saldo) e le attese sull'occupazione rimangono stabili (a -7).

L'indice sale a 103,1 da 100,9 nella costruzione di edifici, mentre scende a 112,3 da 123,5 nell'ingegneria civile e a 130,5 da 135,1 nei lavori di costruzione specializzati.

I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i settori: nella costruzione di edifici il saldo scende a -51 da -48, nell'ingegneria civile a -16 da -12 e nei lavori di costruzione specializzati a -31 da -25; le attese sull'occupazione, invece, migliorano nella costruzione di edifici (a -10 da -16), mentre peggiorano nell'ingegneria civile (a -14 da 0) e rimangono stabili nei lavori di costruzione specializzati (a -3).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
 Giugno - ottobre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia (a)	119,7	117,6	119,5	123,3	119,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-33	-34	-32	-30	-35
Attese sull'occupazione (a)	-9	-11	-10	-7	-7
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia (a)	104,0	103,1	102,3	100,9	103,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-49	-49	-48	-48	-51
Attese occupazione (a)	-11	-12	-14	-16	-10
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia (a)	118,5	117,4	112,1	123,5	112,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-18	-16	-12	-12	-16
Attese occupazione (a)	-2	-6	-18	0	-14
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia (a)	127,9	124,8	130,4	135,1	130,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-28	-30	-28	-25	-31
Attese occupazione (a)	-9	-11	-6	-3	-3

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese dei servizi di mercato

L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi cresce a 113,1 da 112,2 di settembre. Tale crescita è il risultato del sensibile miglioramento di una sola delle tre componenti dell'indice di fiducia, migliorano infatti le attese sull'andamento generale dell'economia (a 27 da 17 il saldo); si riducono, invece, sia i giudizi sia le attese sul livello degli ordini (a 7 da 9 e a 4 da 9, i rispettivi saldi). Circa le altre variabili che non rientrano nel computo del clima di fiducia, calano sia i giudizi (a -1 da 7 il saldo) sia le attese (a -7 da 1) sull'occupazione, peggiora l'andamento degli affari (a 14 da 19), sale a -2 da -4 il saldo relativo all'andamento dei prezzi.

Nel dettaglio settoriale, la fiducia sale nei servizi alle imprese, passando a 110,1 da 106,5; l'indice si deteriora nei trasporti e magazzinaggio (a 121,3 da 125,5), nei servizi turistici (a 101,3 da 103,6) e in quelli di informazione e comunicazione (a 105,8 da 106,2). Le attese sugli ordini calano ovunque, quelle sull'andamento generale dell'economia, invece, migliorano in tutti i settori considerati. I saldi relativi ai giudizi sugli ordini crescono nei servizi turistici ed in quelli alle imprese ma scendono nei trasporti e magazzinaggio e nell'informazione e comunicazione.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Giugno - ottobre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	109,2	110,3	109,9	112,2	113,1
Giudizi ordini	4	8	4	9	7
Attese ordini	5	9	5	9	4
Attese economia	18	13	19	17	27
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia (a)	126,7	125,6	128,3	125,5	121,3
Giudizi ordini (a)	3	16	22	19	7
Attese ordini (a)	10	11	1	5	3
Attese economia (a)	37	20	31	22	24
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	101,9	105,0	116,5	103,6	101,3
Giudizi ordini	-3	15	15	-6	-2
Attese ordini	1	3	17	15	-1
Attese economia	5	-6	14	-1	4
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	109,4	107,0	102,4	106,2	105,8
Giudizi ordini (a)	21	7	-2	9	4
Attese ordini	-1	14	10	7	-8
Attese economia (a)	37	29	26	30	49
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	101,0	105,1	101,9	106,5	110,1
Giudizi ordini (a)	-2	10	0	3	8
Attese ordini	5	10	3	7	5
Attese economia	-3	-7	1	7	14

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le consuete domande trimestrali poste agli operatori del settore sulla capacità produttiva, indicano che il grado di utilizzo degli impianti sale nel terzo trimestre all'89,0% dall'87,4% del secondo trimestre del 2015; la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva scende al 41% dal 47%. In particolare, si riduce la quota di imprese che segnala ostacoli legati all'insufficienza di domanda (al 44% dal 52%) ed ad altri motivi (al 34% dal 39%); sale, invece la quota di quanti incontrano vincoli finanziari (al 34% dal 31%).

La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia sale a 116,6 da 109,2. Aumenta sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 24 da 16), sia quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 41 da 29); in decumulo sono giudicate le scorte di magazzino (a 7 da 10, il relativo saldo).

Il clima di fiducia migliora a 116,1 (da 106,9) nella grande distribuzione e a 117,3 (da 114,5) in quella tradizionale. In entrambi i circuiti sono in aumento sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 28 da 19, nella grande distribuzione e a 11 da 6, in quella tradizionale), sia il saldo delle aspettative su quelle future (a 50 da 34 nella prima e a 21 da 20, nella seconda). Il saldo sulle scorte di magazzino passa a 9 da 13, nella grande distribuzione e a 1 da 3, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Giugno - ottobre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COMMERCIO					
Clima di fiducia	106,5	107,2	108,2	109,2	116,6
Giudizi vendite	8	16	15	16	24
Attese vendite	24	23	29	29	41
Giudizi scorte	5	10	12	10	7
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	106,3	103,8	106,0	106,9	116,1
Giudizi vendite	13	19	16	19	28
Attese vendite	30	24	36	34	50
Giudizi scorte	5	13	15	13	9
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	108,1	113,4	112,4	114,5	117,3
Giudizi vendite	-5	5	6	6	11
Attese vendite	11	18	15	20	21
Giudizi scorte	1	3	4	3	1

Glossario

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Clima di fiducia dei Consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2010) e destagionalizzato con il metodo diretto. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, che sono riportati a indice (in base 2010) e destagionalizzati (ove necessario) con il metodo diretto, ovvero: a) **Clima economico**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultima con segno invertito); b) **Clima personale**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) **Clima corrente**, media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) **Clima futuro**: media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto"; "Alto"; "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I Saldi alle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - Iesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è riportato a indice in base 2010.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità

europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli* (45), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli* (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie e minimercati"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq.